

la polemica

Gradinate in scena... e nessuno paga

Gradinate in scena è indubbiamente una manifestazione importante per la nostra città. Ma è indubbio che alla città di Cosenza comporti notevoli sacrifici in termini di servizi alla logistica ed alla viabilità, che per tre giorni è interdetta, con la necessità di impegnare vigili, transeme, luce, suolo pubblico. Senza contare il disagio dei cittadini, che per tre giorni devono fare i salti mortali per rientrare nelle loro abitazioni, o dei commercianti che vedono ulteriormente sacrificata la loro transitabilità e la fruibilità dei loro esercizi. Niente di grave se fossero costoro ritenute le prime "autorità" della manifestazione, ma purtroppo non è così, ed addirittura anche chi riesce ad entrare in possesso del fantomatico invito è costretto a tollerare file disumane dove la sicurezza e l'incolumità sono assolutamente discutibili. L'accesso ad un ripristinato "sedile dei nobili" è invece correato da tappeto rosso e lustrini, come si confà ad una città provinciale che sempre di più sta arretrando in questa dimensione piccolo borghese, dove si rinuncia alla programmazione del teatro di tradizione, messo a pane ed acqua, per avviare un cartellone in un secondo teatro, per il quale abbiamo pagato e paghiamo uno dei tanti fiti passivi senza rientri. Manca una programmazione generale a questa Amministrazione, si va avanti a ruota libera concedendo spazi e servizi gratuitamente a chi con arroganza continua a trattarci come la Cenerentola degli enti locali, disco-

noscendo quello che viene offerto loro e che al Comune di Cosenza costa il sacrificio di operai della Multiservizi non pagati, di iniziative sociali mai intraprese e delle quali ci sarebbe estremo bisogno. Tanto varrebbe allora, soprattutto nei confronti dei "magnati" della città, mettere i puntini sulle "i" e pretendere il pagamento dei servizi che l'Amministrazione comunale rende loro, ricavando così un budget utile a poter dare incentivi di recupero agli esercenti sacrificati in queste occasioni, incentivi ai disoccupati per poter progettare iniziative di lavoro autonomo altrimenti impossibili, iniziative sociali sulle zone a rischio che tanto bene farebbero alla sicurezza (invocata troppo spesso con la repressione). Altrimenti, noi consiglieri comunali, espressione dell'elettorato cosentino che ci ha delegati a rappresentarli in qualità di organo supremo della volontà popolare, non saremo più credibili quando, ad una città che chiede che venga investito di più su di essa, fossimo costretti a ripetere il solito ritornello "non abbiamo fondi", perché, se le cose vanno così, vuol dire che non è vero. Siamo un comune ricco!

I consiglieri comunali Sergio Nucci, Francesca Lopez, Salvatore Magnelli, Antonio Ciacco, Michelangelo Spataro, Stefano Filice, Marco Ambrogio, Mimmo Frammartino, Gianluca Greco, Massimo Bozzo, Andrea Falbo, Cataldo Savastano, Fabio Falcone, Roberto Bartolomeo, Giuseppe Spadafora, Giuseppe Mazzuca, Roberto Sacco